

DIBATTITO

Consiglio comunale del 24-04-2018 - Punto n. 5 all'o.d.g.: "Istituzione Giostra del Saracino. Rendiconto della gestione anno 2017. Approvazione ai sensi dell'art.114, comma 8 bis, lettera d), del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii."

Presidente.

Prego, la parola all'Assessore Merelli.

Assessore Merelli.

Anche per quanto riguarda l'Istituzione della Giostra del Saracino i dati di bilancio rappresentano la continuità di questa gestione amministrativa, eccezion fatta per quanto riguarda i ricavi che, come magari ricorderete, nel 2016 raggiunsero un picco di € 357.000 derivanti dalla bigliettazione della terza Giostra.

Nel 2017 invece i ricavi si pongono in linea con gli anni precedenti e sono principalmente costituiti appunto dalla bigliettazione delle Giostre, non avendo significativi trasferimenti da parte del Comune; quindi abbiamo € 253.000 di ricavi appunto per la bigliettazione delle Giostre, € 7.320 euro di altri ricavi derivanti principalmente dalle concessioni televisive. Le voci di costo principali, non avendo l'Istituzione dipendenti, sono l'acquisizione di servizi per € 265.000, fra i quali la voce più significativa è il montaggio e lo smontaggio delle tribune.

Una voce sicuramente significativa sono gli ammortamenti dei beni materiali in sostituzione e gli ammortamenti dei beni materiali in ricostituzione; quelli in sostituzione sono principalmente le tribune, quelle che vengono utilizzate dagli spettatori della Giostra, mentre invece i beni considerati in ricostituzione sono i costumi e il buratto. La differenza sta nella valutazione che questi ultimi sono comunque un valore patrimoniale che verrà conservato dall'Istituzione quantomeno con impiego di natura museale. Vi dico questo perché l'ammontare degli ammortamenti quota quasi € 40.000, che aggiunti a € 5.000 di accantonamenti determinano una perdita economica che si attesta intorno a € 50.000.

Quindi anche in questo caso, così come abbiamo visto per l'Istituzione Biblioteca, mentre la contabilità finanziaria evidenzia un risultato di amministrazione in avanzo per € 60.000, di cui € 5.000 come accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità ed € 55.000 circa di avanzo libero, il risultato invece economico è una perdita appunto di circa € 56.000, tra l'altro come anche gli anni precedenti.

Se ci sono domande siamo a disposizione.

Presidente.

A questo punto si apre il dibattito sul punto n. 5 all'ordine del giorno. Se non ci sono interventi si chiude il dibattito. Prego, la parola al Consigliere Lepri. Pregherei i Consiglieri comunali che vogliono intervenire durante le pratiche – non ce l'ho con lei, Consigliere Lepri – magari di non aspettare l'ultimo secondo, come è successo, che io non li vedo e quindi vado avanti con l'ordine dei lavori.

Prego, Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Ieri in Commissione bilancio sono stati dati altri dati che l'Assessore Merelli invece nella sua esposizione non ha riportato. La cosa che è emersa durante la Commissione bilancio è che per il terzo anno consecutivo l'ente dalla Giostra del Saracino chiude in perdita, e la cosa può diventare grave in quanto se al quarto anno ci fosse un'ulteriore perdita la cosa comporta anche la revoca degli amministratori ed entriamo in una nassa che diventa abbastanza... Insomma, la situazione deve essere presa un po' in mano e va valutata, perché non credo che il Consiglio non debba discutere sulla Giostra del Saracino, almeno voi lo avete sempre detto che la Giostra del Saracino deve essere il cavallo del turismo e per portare anche gente ad Arezzo per farci conoscere, quando

abbiamo un ente che chiude per il terzo anno in perdita la cosa va analizzata più approfonditamente. I ricavi sono diminuiti perché non c'è più una terza Giostra rispetto al 2016 e quindi degli importi sono diminuiti; sono però aumentati anche dei costi, tipo i costi sulla sicurezza che sono passati a € 28.000, la manutenzione dei vestiti, perché sono stati messi a bilancio anche € 30.000 per il rifacimento dei vestiti, eccetera, in più paghiamo anche € 20.000 per il noleggio dei cavalli, che paghiamo noi come Amministrazione e non pagano invece i quartieri.

Ora, parlare della Giostra del Saracino, parlare dei quartieri, parlare di queste cose è un po' darsi il coltello, pugnalarsi, perché come si tocca la Giostra del Saracino o si tocca il calcio diventa tutta una questione che non si può toccare, perché come si toccano questi argomenti, che sono calcio, Giostra del Saracino o altre cose del genere, apriti cielo, non si può dire nulla, però io vorrei che si dicessero le cose a volte come stanno. Sicuramente quello che starò per dire sarà totalmente impopolare, io sono quartierista di Porta del Foro e quindi mi aizzerò anche le critiche dei miei quartieristi, eccetera, però quello che voglio dire è che i costi che gravano principalmente, dal mio punto di vista, sulla Giostra del Saracino non sono altro che i costi relativi ai cavalieri, alle prove, a tutte queste cose qui. Questo è il costo che incide maggiormente sulla gestione di un quartiere, purtroppo dopo chissà per quale ragione nei bilanci dei vari quartieri queste cifre non sono poi così elevate rispetto a quanto effettivamente sostengono. Quindi bisogna cominciare a guardare la cosa, perché poi dopo il Consiglio di Amministrazione della Giostra del Saracino quattro componenti su cinque sono formati dai rettori dei quartieri, e quindi bisogna cominciare a guardare le cose come stanno, perché qui i quartieri giustamente vogliono i soldi, però secondo me bisogna cominciare a guardare la cosa sotto un altro punto di vista.

Se ci sono tanti costi io propongo, chiedo, non so, poi dopo il dibattito è aperto, come viene fatto con il fair play finanziario nel calcio, come vengono calmierati dei costi anche nella Formula 1, o cose del genere, ora faccio un esempio un po' così, secondo me si potrebbero fare anche dei regolamenti in cui si impone un limite alle prove dei quartieristi, i cavalieri devono fare le prove solamente in un certo periodo e quindi diminuire le prove, che sono alla fine i costi che incidono maggiormente sui quartieri, in modo tale da calmierare i costi, e calmierando i costi anche i bilanci della Giostra del Saracino giocoforza miglioreranno.

Vedo il Consigliere Bertini che sorride, quindi aspetto una sua risposta in merito.

Presidente.

La parola al Consigliere Bertini.

Consigliere Bertini.

Io non rispondo a lei, però prendo spunto da quello che lei ha detto a proposito appunto della Giostra del Saracino. Quando si legge un bilancio, come lei ha fatto, visto che è anche componente della Commissione specifica che appunto parla del bilancio, lei non trova in quel bilancio i costi dei quartieri e i costi di organizzazione dei quartieri, quelli sono bilanci a parte che i quartieri autonomamente svolgono e quindi non ricadono assolutamente nella gestione e nel costo della manifestazione; quello che lei trova è il bilancio dell'Istituzione Giostra per l'organizzazione della manifestazione della Giostra del Saracino, che prevede come massimo costo, come lei avrà letto, il costo del montaggio e lo smontaggio delle tribune, i costi della sicurezza, i costi per il mantenimento. Quindi è una manifestazione che ha un bilancio autonomo rispetto a quello dei giostratori e che, come lei propone e potrebbe anche trovare una sponda, le parlo questa volta come quartierista o come dirigente di quartiere, piuttosto che come Consigliere comunale, potrebbe trovare un accoglimento, ma non è quello che va a incidere su numeri che lei trova.

Il contributo che il Comune dà ai quartieri per l'organizzazione della manifestazione è in massima parte utilizzato dai quartieri stessi per il funzionamento del quartiere, non per pagare i giostratori; chi fa almeno una gestione organica e intelligente dei bilanci dei quartieri sa che i compensi dei giostratori, piuttosto che le spese di organizzazione, gravano sui quartieristi, quindi sono i quartieristi che si frugano in tasca per pagare certi tipi di cose e non sono i soldi dell'Amministrazione che vengono girati per il pagamento di quelle manifestazioni.

Quindi i costi della manifestazione, che sono ovviamente in perdita, perché come avrà notato nello sviluppo dei bilanci degli ultimi anni sono cresciuti a dismisura sia i costi dell'organizzazione, sia i costi soprattutto della sicurezza, per l'incidenza sempre più forte che le disposizioni dell'organo prefettizio hanno imposto, e quindi è ovvio che con dei ricavi abbastanza stabili che si ripetono nell'arco degli anni, eccezion fatta per la stagione scorsa dove ci furono tre manifestazioni, è ovvio che di per sé il bilancio si chiude in perdita.

Quello che può essere fatto semmai, è un invito alla Giunta, un invito agli Assessori di competenza, è quello di organizzare meglio, se è possibile vedere di trovare una formula collaborativa dei quartieri nella realizzazione di quelle strutture stabili che sono poi le tribune e l'organizzazione stessa della manifestazione, perché i quartieri vivono di volontariato e trasferire questo volontariato, io non so se esiste una formula giuridica e tecnica che ci possa in qualche modo aiutare in questo, ma i quartieri potrebbero mettere a disposizione un po' di mano d'opera per poter abbattere quel costo, che è enorme, per la realizzazione ad esempio delle tribune.

Detto questo, quando lei dice "diventerò impopolare perché vado a toccare la Giostra", è bene che se ne parli di Giostra, forse se ne parla anche troppo poco, e parlandone troppo poco si ingenerano queste *misunderstandings* per quanto riguarda appunto la commistione dei bilanci fra bilanci dei quartieri e bilanci dell'Istituzione. L'Istituzione non fa altro che dare dei contributi ai quartieri che, ripeto, anche dal punto di vista contabile lei troverà nei quartieri le poste di uscita di quelle contribuzioni che sono assolutamente certificate e ineriscono solo ed esclusivamente ai costi di funzionamento del quartiere stesso e non certo al pagamento di quello che lei chiama appunto il giostratore o il costo dei giostratori, quindi è una cosa completamente al di fuori di tutto quello che lei sta dicendo.

Presidente.

La parola al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Credevo che ci fosse il Consigliere Bardelli prima di me, ma evidentemente vuole che parli prima io. Volevo rispondere al Consigliere Bertini, che comunque sta di fatto che l'Amministrazione dà € 15.000 a ogni quartiere, che poi dopo il quartiere li utilizzi in un modo o in altro, per i cavalieri o per l'organizzazione, questo forse ha ragione lei, però sta di fatto che è un costo che noi sosteniamo e poi dopo alla fine del salmo comunque sono dei costi che incidono sulla Giostra del Saracino e fanno sì che il bilancio sia in perdita; che poi dopo i quartieristi li utilizzino in un modo o nell'altro, sta di fatto che poi dopo il bilancio è in perdita.

Una delle altre ragioni per cui il bilancio è in perdita non è solo che la sicurezza è aumentata, sì, una è anche questa, ma un'altra ragione è che i contributi della Camera di Commercio che prima versava, che erano di € 14.000, non ci sono più, e anche questa è un'entrata in meno; il contributo di € 30.000 che veniva stanziato da una società partecipata dal Comune non c'è più, tutto questo fa sì che il bilancio sia in perdita. Quindi sono tutte cose che bisogna analizzare, e lì bisogna guardare: perché una partecipata non dona più le cose, non dona più un contributo? Anche quello va guardato. Sulle partecipate potrei anche dire: facciamo sì, guardando in prospettiva, che un bilancio della Giostra vada in perdita, in modo tale che magari in futuro si faccia una Fondazione, si esternalizzi totalmente la Giostra del Saracino facendola diventare ancora un business in cui l'Amministrazione non gestisce più direttamente ma la dà in affidamento ad altre cose facendola diventare un business, perché diciamo che non siamo più in grado di amministrare perché è un carrozzone che è sempre in perdita, però ovviamente se facciamo sì che noi la portiamo in perdita perché attraverso delle partecipate non doniamo più un contributo, dopo è giocoforza che tutto il sistema va in fallimento. Se una partecipata, ad esempio Aisa, non dà più questo contributo, mi viene da pensare che c'è Estra che sta per essere quotata in Borsa, che tanto vuole fare per la collettività, siamo orgogliosi che sia una società in mano all'Amministrazione e cose del genere, non capisco perché una società come Estra non dia un contributo alla Giostra del Saracino per far sì che il bilancio anziché essere in perdita sia in attivo. Quindi sono tutte cose che bisogna analizzare, bisogna discutere, non deve

essere passato tutto in secondo piano.

Per il momento mi fermo, aspetto la considerazione di Bardelli per poi dopo eventualmente continuare il dibattito, per i tempi rimanenti.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Consigliere Lepri, già dalla risposta che ha dato all'Assessore Comanducci mi era chiaro che prende fischi per fiaschi, perché basta vedere i primi dati che spuntano fuori dal turismo, che sta andando anche abbastanza bene, poi l'Assessore Comanducci le ha dato delle risposte e lei è andato sotto tutto un altro treno, ma va benissimo.

La cosa di cui mi sono reso conto qui mentre si sta discutendo del bilancio dell'Istituzione Giostra è che lei ha capito ancora un'altra volta fischi per fiaschi, ha preso un altro treno, quello che è dei quartieri. Per me è un bene, perché si discute di un argomento che mi piace tantissimo, io sono un quartierista da quando avevo 8 anni, vivo il quartiere non solo nel periodo della Giostra ma tutto l'anno, e devo dire che un po' mi rammarica e un po' mi amareggia il fatto che – finalmente lo ha detto nel secondo intervento – i quartieri prendono € 15.000 all'anno da parte del Comune; le garantisco, se lei frequentasse il quartiere, ora purtroppo è tanto che non vince e quindi sicuramente ha deciso di non frequentare il quartiere per quello, però € 15.000 servono forse per pagarci le bollette, almeno. Per come noi intendiamo i quartieri oggi, tutti e quattro i quartieri, sono diventati dei punti di riferimento sociale nella città, quindi non si vive solo quei due giorni che sono il terzo sabato di giugno in notturna e la prima domenica di settembre, no, tutto l'anno, e queste cose hanno un costo che viene sopportato e supportato direttamente dai quartieristi, non dal Comune, non dall'Istituzione.

Se poi vogliamo affrontare l'argomento perché si vuole allargare il discorso su come finanziare i quartieri, in questi giorni è venuto fuori il 5 per mille; il quartiere di Porta Crucifera ha un grandissimo finanziatore e quindi i soldi a loro gli arrivano senza problemi, parlo per me, parlo per il quartiere di Porta Sant'Andrea, noi devo essere onesto siamo tantissimi e quindi riusciamo a coinvolgere tanta di quella popolazione che contribuisce a mandare avanti il quartiere.

Quello che appunto mi amareggia e mi stupisce un po' è dover andare ad accusare i quartieri di dover pagare dei fantini, quando nomi e cognomi si sa benissimo che a malapena riescono a rientrarci dalle spese, perché poi il cavallo mangia tutto l'anno, del veterinario ne ha bisogno tutto l'anno, le scuderie funzionano tutto l'anno, non è come una macchina che si spegne e si rimette in moto quando serve; quindi i soldi che vanno via sono i soldi che i quartieristi mettono nelle casse del quartiere e che in continuazione vengono spesi, per fare poi cosa? Una delle più belle manifestazioni della città, che la rappresenta, una delle più belle manifestazioni, sicuramente sarò un campanilista, mondiali, perché chiunque è venuto a vedere la Giostra del Saracino o l'ha vista nelle immagini dice che è una bellissima manifestazione.

Non voglio entrare nel discorso burocratico-tecnico, che già il Consigliere Bertini ci ha pensato. Sì, è vero, la sicurezza ci ha portato via tanti soldi, l'anno scorso poi sono successi degli episodi spiacevoli in Italia e quindi il Questore e il Prefetto hanno desiderato aumentare molto di più la sicurezza, e quella ci è costata, ma senza ombra di dubbio non c'entra nulla con quella che è la gestione dei quartieri, che vanno avanti per conto loro con enormi sacrifici, glielo possono garantire, con enormi sacrifici, perché dobbiamo rispettare le leggi, le regole per esempio della USL per quello che riguarda la somministrazione di cibi, bevande, e tutto quello che durante l'anno riusciamo a fare in un quartiere. Il mio *in primis* è un quartiere di quelli tra i più vivi, perché tutto l'anno viene vissuto. Questo voglio dire.

Se poi lei tutto questo lo ha fatto per allargare il dibattito, e in Commissione è un discorso molto più ampio, dove, quello sì, moltissimi illustri aretini non sono mai entrati dentro a questo discorso, perché tantissimi aretini che potrebbero dare una mano ai quartieri non lo fanno, quindi è proprio il classico gioco popolare, chiamiamolo così, dove la gente è il motore e l'azione di un quartiere, loro

stessi sono, non ci sono padroni da nessuna parte, non ci sono grandi finanziatori, la popolazione stessa di ogni quartiere manda avanti il quartiere stesso. Ecco quello che mi stupisce, perché siamo andati a intaccare un certo discorso; io su questo non mi arrabbio, anzi a me piacerebbe allargarlo.

Non abbiamo niente a che fare con Siena, non abbiamo niente a che fare con Asti, con Faenza, con Foligno, niente di tutto questo, di quelle cifre che girano lì, perché se lei poi fa come me che tutto l'anno gira per vedere anche le altre manifestazioni si renderebbe conto che la Giostra del Saracino di Arezzo è tra quelle non solo che costa di meno, ma che è proprio mossa dal piacere popolare, dal fatto che la gente ha piacere a frequentare i quartieri, a rendersi pronta per l'organizzazione e a portare avanti un discorso. Mettere 1.500 persone a tavola il sabato sera per la cena propiziatoria non è uno scherzo, però non è uno scherzo né per Sant'Andrea, né per Porta del Foro, Crucifera o Santo Spirito, ma lo facciamo con la gioia di vedere il giorno successivo eventualmente vincere la giostra, quello sì, ma non ci sono interessi dietro, non ci sono grandi numeri, non c'è chissà cosa, c'è semplicemente la voglia di portare avanti una tradizione che, se permette, è anche una delle più belle d'Italia.

Non c'entra niente con il punto all'ordine del giorno, se però vogliamo aver fatto questo dibattito per portare avanti altri discorsi, tipo per esempio che i quartieri sono spesso e volentieri in affanno per organizzare certe cose ma ce la fanno sempre e comunque, quello mi ha fatto piacere e posso continuare il dibattito.

Presidente.

Prego, la parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Consigliere Lepri, io ho sentito soltanto il suo intervento, mi scuso, avevo una conferenza stampa di sopra, però ha fatto veramente un po' di confusione, ha mischiato delle cose che non c'entrano niente: il contributo ai quartieri, il fatto che si voglia fare business con la Giostra, non c'entrano niente l'uno con l'altro. Il contributo ai quartieri viene dato non dall'Istituzione, quindi il fatto che eventualmente possa avere una perdita non è determinato dal contributo, che non viene dato dall'Istituzione ma viene dato dal Comune. E' tanto o poco? Se secondo lei è tanto faccia una mozione in Consiglio comunale, vediamo chi gliela vota, per abbassare il contributo ai quartieri, sul quale ci siamo impegnati, abbiamo garantito un importo superiore da tre anni a questa parte, siamo convinti di fare un servizio alla città perché i quartieri sono una parte sociale fondamentale della nostra città e credo che nessuno in questo Consiglio comunale, a parte lei forse, voterà contro a un eventuale atto di indirizzo per abbassare il contributo ai quartieri.

Poi si è espresso in maniera assolutamente non consapevole rispetto al disegno che è stato proposto ai rettori, per ora in maniera riservata, circa l'eventuale soppressione o sostituzione dell'attuale Istituzione Giostra. E' un percorso che è un annetto che va avanti, ve lo illustrerò appena avrò contezza e avrò disponibilità da parte dei rettori a portarlo avanti. Non verranno fatti strappi sull'argomento, ovvero se i rettori sono d'accordo si porta in Consiglio comunale, se i rettori non sono d'accordo non si porta in Consiglio comunale; strappi sulla Giostra non esistono, lei sarebbe l'unico a prendere una posizione diversa, su questo io sono abbastanza sicuro.

Ho tenuto a mantenere il riserbo circa il disegno che è stato rappresentato ai rettori e ai quartieri perché fintanto che non è stato definito non mi hanno dato le loro indicazioni, non l'hanno digerito con i nuovi direttivi, abbiamo atteso anche per quello, perché si sono insediati da neanche un mese i nuovi direttivi, era opportuno che lo condividessero con i nuovi dirigenti di quartiere per capire se era gradito a tutti o meno.

Però sicuramente non è intenzione fare business, l'intenzione è mantenere la Giostra e farla crescere sempre di più, non fare un business. Se poi dietro alla Giostra c'è anche un business indiretto, non per l'Amministrazione, ma indiretto, perché crea indotto, crea movimento, crea interesse a 360 gradi intorno ai quartieri, la piazza tiene 5 mila persone, quelle sono, quelle rimangono, cosa si può fare di più? Si cerca di creare interessi intorno a tutti gli eventi collaterali, e anche questo è quello che è stato proposto ai quartieri con il nuovo disegno che gli è stato prospettato e di cui vi renderò

partecipi a breve.

Il fatto che ci siano enti, come la Camera di Commercio, che non danno più contributi ci dispiace, però evidentemente è cambiato qualcosa per cui non hanno più disponibilità a darlo, non credo che si divertano a fare dispetti, nessuno si diverte a togliere linfa vitale a un ambiente, a un settore che sta a cuore a tutti. La Giostra unisce, non divide. Come diceva il mio caro amico Gianni Sarrini del PD nel primo Consiglio comunale a cui ho partecipato, nel quale abbiamo votato insieme una mozione presentata dall'allora Sindaco Lucherini, che non ci vedeva troppo favorevoli, diceva: "La Giostra unisce ciò che la politica divide", è vero, è così e così sarà sempre.

Presidente.

Prego, Consigliere Lepri. Ha un minuto.

Consigliere Lepri.

Era poco più di un minuto. Io non sono convinto di aver preso fischi per fiaschi, secondo me è voi che siete miopi e che non vedete oltre il proprio naso, purtroppo è la verità. C'è di fatto che c'è un bilancio della Giostra del Saracino che chiude per il terzo anno consecutivo in perdita; se chiude per il terzo anno consecutivo in perdita ci sono dei problemi, perché se al quarto anno consecutivo ci dovesse essere un'ulteriore perdita, e tutto fa pensare che chiuderà anche il quarto anno in perdita a meno che non si cambino determinate cose, dopo sarà un problema, quindi si guarda in prospettiva. Perché entra in gioco il quartiere? Io ho tirato in ballo il quartiere perché se vengono a mancare dei finanziamenti, dei contributi da parte della Camera di Commercio, da parte delle società partecipate, ci sono delle minori entrate. Il Comune potrebbe finanziare quel gap che non viene più dato dalla Camera di Commercio? E' una decisione che va presa, potrebbe farlo, però nel frattempo il Comune dà direttamente € 60.000 euro ai quartieristi. Questi € 60.000 potrebbero essere tagliati ai quartieristi e dati alla Giostra del Saracino; la Giostra del Saracino non chiude più in perdita ma chiude in attivo, quindi il bilancio è in attivo. Sono io miope, sono io che prendo fischi per fiaschi, o siete voi che non ci capite nulla? Secondo me si rovescia la questione, perché è qui che entra in ballo anche questo, perché non bisogna guardare semplicemente i numeri, bisogna guardare anche il perché i numeri vengono fuori, e certe cose vengono fuori.

Quindi bisogna guardarle queste cose, bisogna prenderle in considerazione, poi se mi volete offendere che non capisco un cavolo fate pure, non me ne frega un cavolo, sono vostri punti di vista. Secondo me non capite nulla voi, però è il bello della politica, quindi non mi offendo assolutamente. Sta di fatto comunque che la Giostra del Saracino chiude per il terzo anno in perdita. Cosa vogliamo fare? Approvare il bilancio? Andare avanti in questo modo? Andiamo avanti così. Secondo me siete miopi voi che non capite queste cose qui, tutto qua. Tutte quelle cose sono correlate.

Presidente.

Prego, Consigliere Bracciali.

Consigliere Bracciali.

Noi a nome del quartiere di Porta Santo Spirito... Ah, no, ho sbagliato, scusate! Io sono solo un manovale del quartiere, nel senso che i fini strategici, come il Consigliere Bertini, fanno le strategie, io sono quello che di solito va a dare una mano alle scuderie, alla Club House, quindi faccio le cose che posso fare. Riconosco l'attività che fanno i quartieri in termini di volontariato, che è quello che il Consigliere Bardelli ha voluto dire.

Noi naturalmente ci asteniamo sul bilancio, ma perché è buona norma così, cioè che la maggioranza propone, vota, noi teniamo il ruolo di controllo. Sulla questione del ruolo di controllo un tema lo voglio portare rispetto a quello di cui parlava l'Assessore Gamurrini; sarebbe interessante in questa fase di costruzione della nuova Istituzione, o comunque del superamento dell'Istituzione stessa, di coinvolgere in qualche modo il Consiglio comunale, la Commissione. Io ricordo che nella passata legislatura, quando abbiamo costruito gli organi della Giostra, in particolar modo con la

magistratura c'è sempre stata una collaborazione serena tra le parti, l'espressione del Consiglio comunale nella magistratura della Giostra è sempre stata unanime sostanzialmente. Io quello che le chiederei, proprio perché la Giostra unisce, e il compagno Sarrini in questo senso dà una lezione a tutti, il problema sono i colori lì, e non il rosso, in questo senso è il biancoverde, però se si vuole costruire qualcosa insieme magari, Assessore, le chiederei prenda l'iniziativa per una Commissione dove anche magari in una fase intermedia come questa, di costruzione del superamento dell'Istituzione, ci renda partecipi e arriviamo poi noi all'approvazione, con il *placet* dei rettori, altrimenti non si fa nulla, perché il Saracino non è del Comune, il Saracino è dei quartieri e degli aretini, e quindi senza quelli che ci lavorano dentro è impossibile fare qualunque cosa; le chiederei di fare questo passaggio, che può essere utile anche per arrivare poi in Consiglio comunale a poter votare insieme a voi, e quindi insieme a tutta la città, la nuova costruzione burocratica di chi decide e di chi imposta le politiche e le strategie economiche della Giostra del Saracino.

Quindi ribadisco la nostra astensione sul bilancio, che non è naturalmente un giudizio sulla Giostra o su come si fa la Giostra da parte dei quartieri, ma è puramente una questione di *bon ton* istituzionale.

Presidente.

A questo punto, se non ci sono altri interventi, si chiude il dibattito.

La parola all'Assessore Merelli.

Assessore Merelli.

Sarò brevissimo, per una precisazione. Dal 2014 le Istituzioni sono passate dalla contabilità di natura economia alla contabilità finanziaria, quella dell'Ente comunale. Il riferimento normativo che ha citato più volte il Consigliere Lepri, cioè la legge 147, prevede che se negli ultimi cinque esercizi quattro hanno un risultato economico negativo l'Istituzione viene sciolta d'ufficio. E' strano che il legislatore, pur avendo trasformato il sistema contabile delle Istituzioni da contabilità economica a quella finanziaria tipica degli Enti pubblici, abbia conservato un parametro estremamente significativo, che è quello appunto del risultato economico, per determinare un presupposto di scioglimento. Però tant'è, questo riferimento normativo c'è.

Il tema è che difficilmente questa Istituzione può tornare, secondo me, ad avere un risultato economico positivo, per un semplice motivo: perché anche se fossero aumentati i contributi dal Comune, dalla Camera di Commercio ove volesse ritornare a dare contributi all'Istituzione, questi contributi si trasformerebbero in ulteriore spesa, perché la maggior parte degli enti danno contributi a fronte di progettualità che vengono presentate e quindi a fronte di ulteriore spesa corrente. Questo vorrebbe dire che quella voce di costo che vi ho citato prima illustrando il bilancio, che sono gli ammortamenti che quotano all'incirca € 40.000-45.000, comunque continuerebbero a impattare negativamente sul risultato economico del bilancio; quindi anche aumentando i contributi comunque la perdita verosimilmente ci sarebbe, a meno che non ci fossero contributi di € 40.000-50.000 che non vengono spesi. A questo punto però si creerebbe un'altra problematica, perché ove ci fosse l'erogazione di contributi e l'Istituzione Giostra non procedesse a spenderli, tutto questo determinerebbe un progressivo aumento di avanzo di amministrazione nella contabilità finanziaria. Quindi, per superare il problema del risultato della contabilità economica, avremmo un bilancio finanziario che di anno in anno accumula un avanzo di amministrazione, anche significativo, considerato l'importo dei numeri del bilancio dell'Istituzione, la qual cosa, quindi un progressivo aumento dell'avanzo di amministrazione, come ben conoscete, è indice di incapacità amministrativa.

Una questione che ovviamente è opportuno che questo Consiglio comunale esamini anche in futuro è il tema che ha illustrato e che vi ha anticipato il Vice Sindaco Gamurrini, e cioè quello del riassorbimento dell'Istituzione Saracino all'interno del Comune, è un tema che va sicuramente approfondito e sviluppato.

L'ultima considerazione che vi voglio fare invece è di natura antropologica, perché considerato che nella pratica che riguardava il bilancio della Biblioteca non ci sono stati interventi e il centrosinistra

ha votato contro, nella pratica invece del Saracino mi sembra che gli interventi siano stati anche significativi, magari un pochino fuori tema, e il centrosinistra ha dichiarato l'astensione, è evidente che questo Consiglio comunale più che da elettori è costituito da quartieristi.

Presidente.

A questo punto si passa alle dichiarazioni di voto.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Non è fatto personale, perché parla di quartieristi, chiunque è un quartierista, chiunque ha un proprio quartiere, nessuno ha offeso nessuno.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Sì, Consigliere Bracciali.

Si passa a questo punto alle dichiarazioni di voto, se ci sono dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, si passa alla votazione del punto n. 5 all'ordine del giorno: "Istituzione Giostra del Saracino. Rendiconto della gestione anno 2017".

E' aperta la votazione. E' chiusa la votazione.

Presenti 27, votanti 20, favorevoli 18, contrari 2, astenuti 7.

La seduta approva.

A questo punto si passa all'immediata esecutività, quorum 17.

E' aperta la votazione. E' chiusa la votazione.

Presenti 19, votanti 18, favorevoli 18, astenuti 1.

La seduta approva.

A questo punto si passa al punto n. 6 all'ordine del giorno.